



"Le nuove norme antincendio per le strutture sanitarie"

Istituto Superiore Antincendi, Roma 25 marzo 2015

La formazione come strategia al servizio della sicurezza

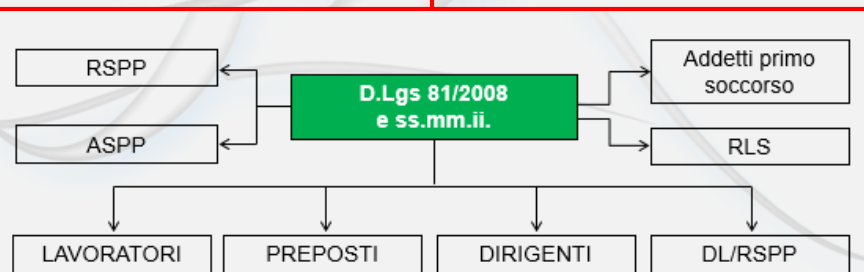
Stefano Zanut

stefano.zanut@vigilfuoco.it



**NUOVA
NORMATIVA di P.I.**

D.M. 10/3/1998



ATTIVITA' ADEGUATE

Organizzare e gestire la sicurezza antincendio

Addetti alla gestione delle emergenze

1. Azioni da mettere in atto in caso d'incendio

2. Procedure per l'esodo degli occupanti

3. Misure riferite a rischi specifici

ATTIVITA' DA ADEGUARE

S.G.S.A.

Responsabile Tecnico S.A.

Addetti antincendio:
- Addetti di compartimento
- Squadra antincendio

D.M. 5/8/2011



ADDETTI DI COMPARTIMENTO

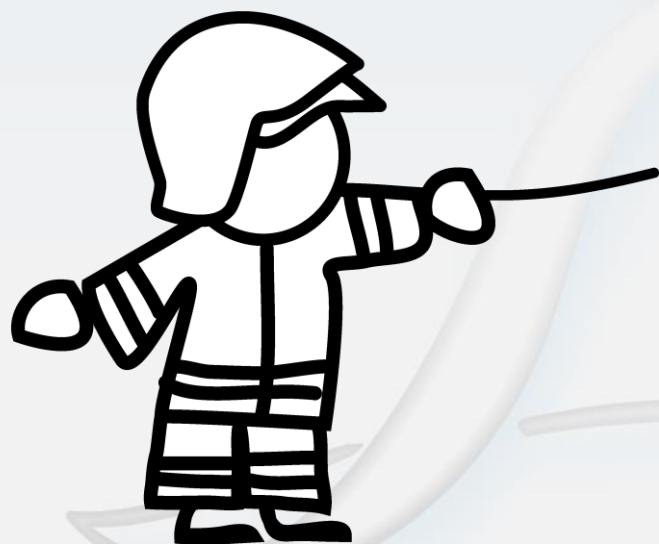
	25 < n ≤ 50	50 < n ≤ 100	n > 100
Strutture che erogano prestazioni in servizio ospedaliero	Almeno 2 per piano; Almeno 1 per compartimento	Almeno 2 per piano; Almeno 1 per compartimento; Almeno 1 ogni 25 p.l.	Almeno 2 per piano; Almeno 1 per compartimento; Almeno 1 ogni 20 p.l. o frazione
Strutture che erogano prestazioni in regime residenziale	Almeno 1	Almeno 2	Almeno 2 per piano; Almeno 1 per compartimento; Almeno 1 ogni 20 p.l. o frazione



SQUADRA ANTINCENDIO

A	2.000 < S ≤ 4.000 m ²	1
B	Altezza antincendi 8 < h ≤ 24 m (scale non protette)	1
C	Numero posti letto complessivi 100 < n ≤ 200	2
D	Impianto rilevazione e allarme esteso all'intera attività	0.5

N squadra antincendio : $[A + B + C] \times D = [1 + 1 + 2] \times 0,5 = 2$



1.

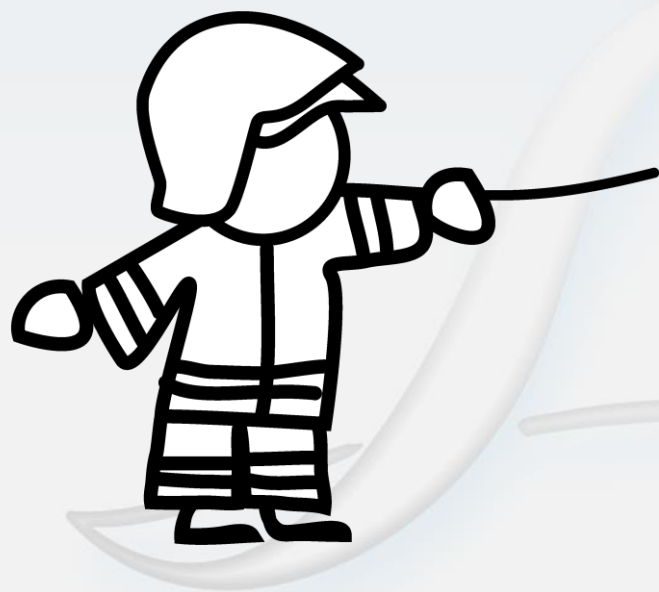


2.



3.

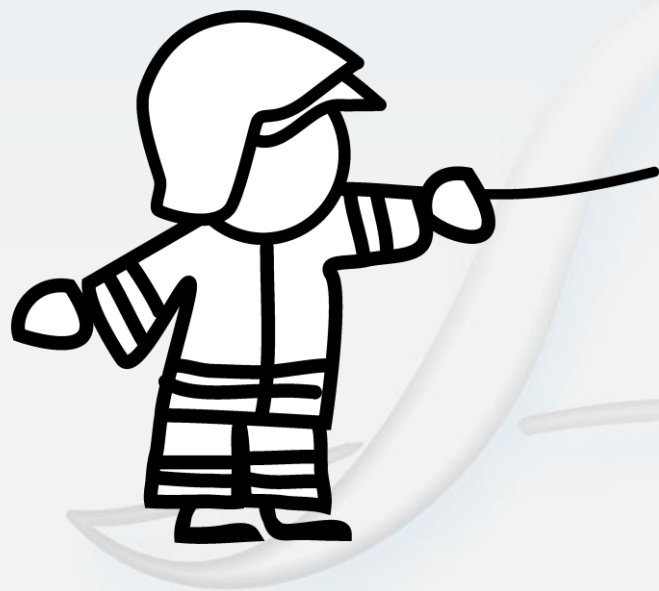




FORMAZIONE: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

INFORMAZIONE: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

ADDESTRAMENTO: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

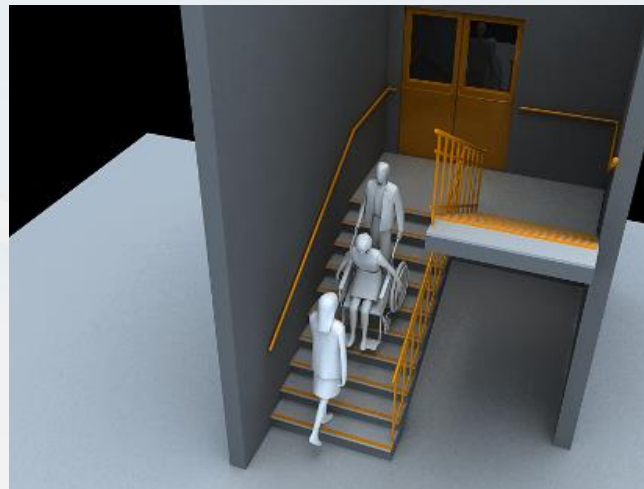
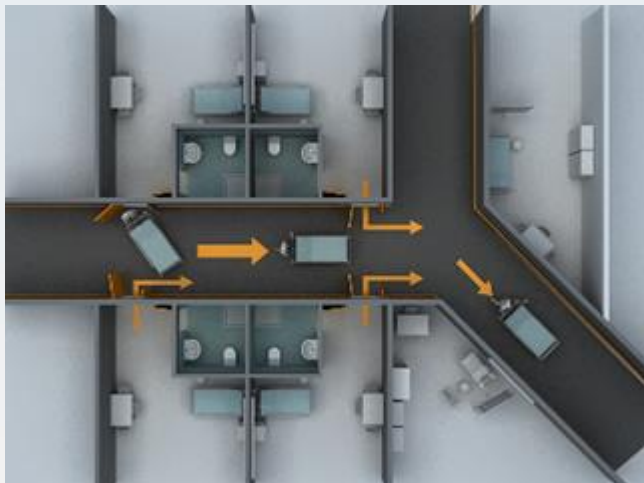


Al termine del percorso formativo l'Addetto alla gestione dell'emergenza deve aver acquisito competenze per:

- Riconoscere lo scenario e valutarlo anche nella sua possibile evoluzione e conseguenze
- Riconoscere e utilizzare i presidi di sicurezza presenti
- Attuare le più idonee modalità d'intervento per risolvere la situazione considerando anche l'evacuazione delle persone
- Riconoscere le specifiche criticità delle persone presenti ed attuare le più idonee misure di supporto in caso di necessità, anche in funzione degli eventuali ausili che utilizzano.
- Proteggere se stesso e gli altri
- Mettersi in relazione con i soccorritori esterni

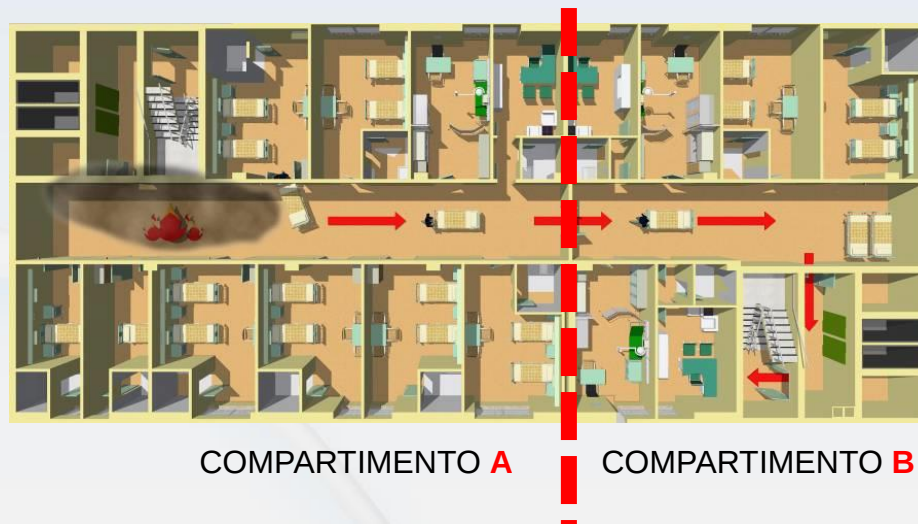


SCENARI DI EVACUAZIONE DI PERSONE CON CRITICITA' SPECIFICHE





SCENARI DI EVACUAZIONE DI PERSONE CON CRITICITA' SPECIFICHE - EVACUAZIONE ORIZZONTALE PROGRESSIVA

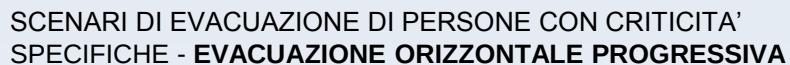


COMPARTIMENTO A

COMPARTIMENTO B

Foto da www.ecodibergamo.it







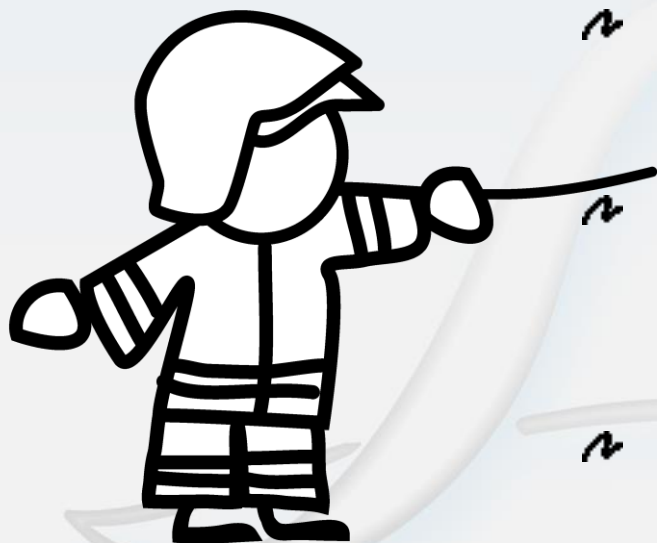
SCENARI DI EVACUAZIONE DI PERSONE CON CRITICITA' SPECIFICHE

Foto da www.ecodibergamo.it





Affinché un ADDETTO ANTINCENDIO possa dare un contributo concreto alla gestione di un evento emergenziale è necessario che sia in grado di gestire alcune competenze basilari:



- ~ Saper comprendere le necessità della persona in difficoltà, anche in funzione del tipo di disabilità che presenta
- ~ Essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio che specifichi le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento più celere e sicuro possibile dalla fonte di pericolo
- ~ Saper riconoscere gli ausili che impiega la persona per garantirne l'autonomia e utilizzare in emergenza
- ~ Saper attuare alcune semplici misure di supporto



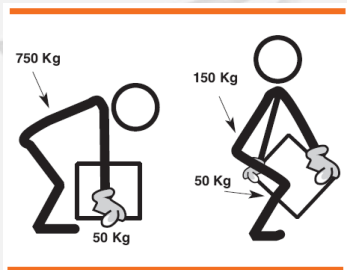
APPROCCIO ALLA PERSONA CON DISABILITA' MOTORIA



- ➔ Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione, AUSILI compresi

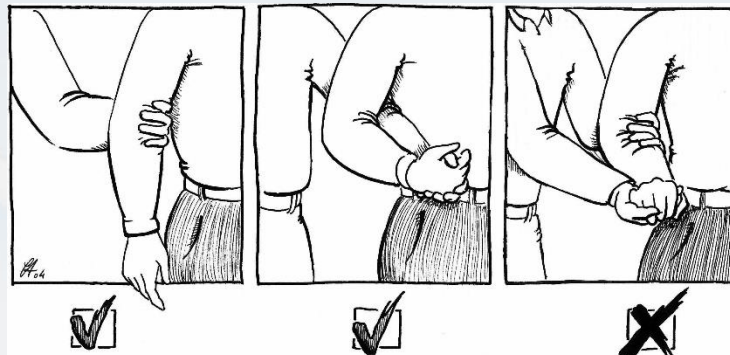
In caso di trasporto senza l'ausilio dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

- ⚡ Posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro
- ⚡ Assumere posizioni di lavoro corrette che salvaguardino la schiena
- ⚡ Interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria
- ⚡ Applicare le corrette tecniche di trasporto ed assistenza in funzione delle circostanze riscontrate





APPROCCIO ALLA PERSONA CON DISABILITA' SENSORIALE





APPROCCIO ALLA PERSONA CON DISABILITA' MENTALE





SCENARI DI EVACUAZIONE DI PERSONE CON CRITICITA' SPECIFICHE - ADDESTRAMENTO





SCENARI DI EVACUAZIONE DI PERSONE CON CRITICITA' SPECIFICHE - **ADDESTRAMENTO**





SCENARI DI EVACUAZIONE DI PERSONE CON CRITICITA' SPECIFICHE - **ADDESTRAMENTO**

<https://www.facebook.com/HelpTheSeriousGame>





Allegato I -1.3

“la valutazione del rischio incendio
tiene conto:

[...]

f) del numero delle persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e **della loro prontezza ad allontanarsi in caso d'incendio**”;

Allegato I - 1.4.2

Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio:

“... Considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso d'incendio a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

A titolo di esempio si possono citare i casi in cui:

[...]

Siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;

[...]

Siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità”

8.3.1 - Generalità

Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro.

Al riguardo occorre anche tenere presente le **persone anziane**, le **donne in stato di gravidanza**, le **persone con arti fratturati** ed i **bambini**.

Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità.



SCENARI DI EMERGENZA E RAPPORTO CON I SOCCORRITORI



Foto da www.ecodibergamo.it





SCENARI DI EMERGENZA E RAPPORTO CON I SOCCORRITORI

Foto da www.ecodibergamo.it





SCENARI DI EMERGENZA E RAPPORTO CON I SOCCORRITORI - ADDESTRAMENTO





SCENARI DI EVACUAZIONE DI PERSONE CON CRITICITA' SPECIFICHE – IL CONTRIBUTO DEL CNVVF



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

[Emergenza e soccorso](#) [Prevenzione e sicurezza](#) [Difesa civile](#) [Formazione](#)

Organizzazione

Corpo nazionale
 Version

Organigramma

Attività istituzionale

Lavora con noi

Siti web VV.F.

Uffici sul territorio

Amministrazione Trasparente

Amministrazione On Line

Le APP del VV.F. **NEWS**

Servizi di Prevenzione Incendi

Relazione Tecnica on-line

Norme di Prevenzione Incendi

Questiti di Prevenzione Incendi

Agenda on-line

Posta Elettronica PEC

Professionisti Antinc.(ex L. 818/84)

Gare e Pubblicità legale

Servizi al cittadino

Informazioni sulla sicurezza

Sei in: [Home](#) > [Informazioni sulla sicurezza](#) > [La sicurezza delle persone disabili](#)

La sicurezza delle persone disabili

Per "sicurezza delle persone disabili" ci si riferisce ad un campo molto ampio della sicurezza che riguarda non solo coloro che mostrano in modo più o meno evidente difficoltà motorie o sensoriali, ma anche le persone anziane, i bambini, le persone che soffrono di patologie molto diverse tra loro, come l'asma, i problemi cardiaci ecc.. Per questo motivo, una dizione più corretta della materia è quella di "sicurezza ampliata". Questo tema è stato preso in considerazione dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile da diversi anni.

Nel febbraio del 2001 è stato creato un gruppo di lavoro incaricato di esaminare i problemi e proporre le iniziative possibili. Tale gruppo, integrato con i rappresentanti della Consulta delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie, ha elaborato il documento su valutazione del rischio, individuazione delle misure e pianificazione delle emergenze. Questo documento è stato pubblicato con la circolare n. 4 del marzo 2002. Successivamente, il Gruppo di lavoro ha elaborato una guida per aiutare i responsabili della sicurezza ed i datori di lavoro a migliorare i piani di emergenza e la formazione degli addetti. L'ultimo documento emanato in ordine di tempo è la Lettera circolare 8 agosto del 2006, con le schede di valutazione degli ambienti di lavoro.

Tutta questa attività si basa su presupposti giuridici e normativi. Infatti, la Costituzione italiana ed i trattati fondanti l'Unione Europea prevedono, rispettivamente, l'uguaglianza dei cittadini e la non discriminazione. Il D.P.R. n. 503 del 1996, poi, ha individuato il pericolo che incombe su una persona a causa della sua disabilità come una barriera architettonica, che deve quindi essere rimossa.

Dal punto di vista più tecnico, la Direttiva 89/106/CEE (sui prodotti da costruzione), nel Documento interpretativo

Allegati

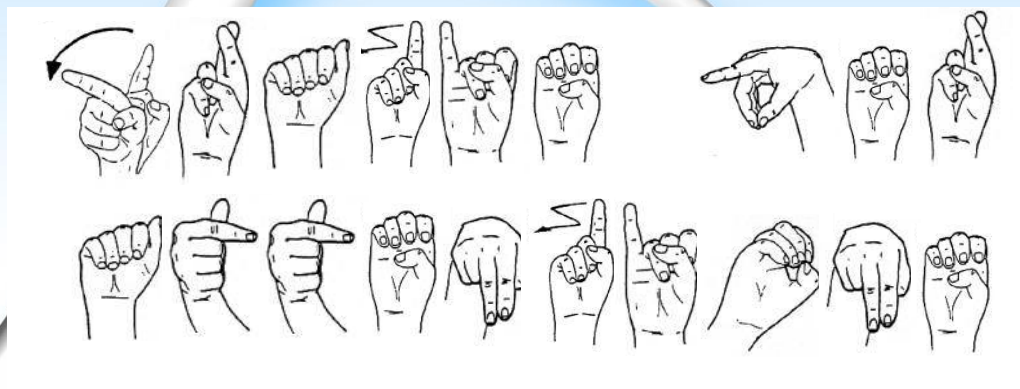
-  **FACTS** - Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
-  Lettera circolare 4 del 1 marzo 2002
-  Allegato alla circolare 4 del 1 marzo 2002
-  Lettera circolare PS80 del 16 agosto 2006
-  Allegato alla lettera circolare PS80
-  Indicazioni per la gestione dell'emergenza





"Le nuove norme antincendio per le strutture sanitarie"

Istituto Superiore Antincendi, Roma 25 marzo 2015



GRAZIE PER L'ATTENZIONE